



# IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

## SE IGNORANZA E CATTIVERIA SI INCONTRANO ...

Shannon accetta di capeggiare un colpo di stato per detronizzare il dittatore . Prima però si vuol rendere conto della situazione. Scopre che il dittatore Kimba è sì un odioso aguzzino, ma l'uomo che i suoi datori di lavoro vorrebbero mettere al suo posto cioè Bobi è anche peggio.

Comunque compie la missione, ma ... il colpo di scena incredibile è che .... al potere metterà un politico, della loro gente, onesto e colto ; l'anziano africano il dottor Okoye laureato a Oxford.

“ Tutto a posto, dottore Okoye ? ..” Si finora. Ho preso accordi con la mia gente perché mandino cento volontari a ripulire il palazzo. Altri cinquanta soldati arriveranno . Sette notabili zangaresi hanno accettato di collaborare.” “Bene” disse Shannon “ Forse sarà opportuno che lei diffonda il primo comunicato.”

Shannon disse a Endean” Lei ha fatto ricerche; ha saputo delle decine di migliaia di immigrati che praticamente mandano avanti il paese. Questi lavoratori formano una loro comunità, la più intelligente e la più laboriosa della Nazione. Se appena ne avessero la possibilità, prenderebbero parte attiva alla vita politica. Lei non si è reso conto che il nuovo esercito può essere reclutato tra quella comunità. D’ora in poi saranno loro il vero potere. Li chiamano gli ebrei dell’Africa. Seguiranno il dottor Okoye.

Il Comitato di Pacificazione Nazionale assumerà il potere. Non c’è dubbio che finiranno col trovare quel deposito di minerali, al quale voi miravate. E senza dubbio verrà sfruttato. Ma se voi lo vorrete, dovrete pagarlo al giusto prezzo.”

Shannon morì un mese dopo il colpo di stato.

Non fu un combattimento a distruggerlo ma un piccolo neo che aveva sulla nuca. Era questo che aveva saputo dal dott. Dunois a Parigi ; che gli rimanevano pochi mesi di vita ed anche per questo aveva deciso l’incarico.

Dopo una professione da mercenario la sua ultima missione è stata quella di dare la possibilità ad un intero popolo di riscattarsi, di cambiare vita.

Shannon fissava la strada davanti a sé. “ Per quasi due anni” dichiarò, “ ho visto morire di fame un milione di bambini. Questo avveniva perché persone come lei Endean e come Manson potessero trarre maggiori profitti. Io sono un combattente, uccido i nemici, ma non sono un sadico. Ho capito da solo i motivi di questa operazione e chi erano gli uomini che operavano dietro le quinte: profittatori ...”

### Curiosità

Lo Zangaro è una nazione immaginaria, situata nelle vicinanze della Costa d'Avorio, sulla costa atlantica, ricca di risorse minerarie nascoste. Si riferisce in realtà alla Guinea Equatoriale, all'epoca governata dal presidente filo-sovietico Francisco Macías Nguema. Il nome Zangaro fu poi adottato nel 1976 dal noto capo mercenario Bob Denard per designare il Togo in un piano di aggressione al Benin.

John Shannon nel libro è un personaggio realmente vissuto, presente durante la rivolta dei mercenari in Congo ed al servizio di Mike Hoare, uno dei più famosi mercenari del tempo.

### Conclusione

Leggere situazioni particolari, situazioni al limite. Pensi che siano solo nei film eppure sono esistite, esistono e purtroppo esisteranno. Per questo ho ommesso la prima parte del libro dove si descrivevano i dettagli.

Ho preferito raccontare la parte finale, la parte migliore.

Il messaggio che si vuole lasciare , oltre le realtà, è che comunque l’uomo ha il bisogno di fare qualcosa di buono, anche se fosse solo in fondo alla propria vita.

Un caro saluto e grazie del tempo che dedicate al nostro mensile.

Simonetta Sabatini

*“Amore e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno.”*

È un passo del meraviglioso salmo 85. I salmi non sono scritti da sognatori o da visionari, ma da uomini. Cantano la gloria di Dio e la nostra vita con Lui. In passi come questo si riferiscono ai tempi messianici. Quando il bene, già vincitore, sarà l’unica presenza. Ma i tempi messianici non sono solo alla fine del nostro tempo. Gesù ha detto che il Regno di Dio è già fra noi. Infatti si possono incontrare tante donne e uomini che ti fanno respirare gioia. Che vivono come da risorti. Tanti.

Così tanti che bastano per salvare il mondo. Poi c’è dell’altro. Senza fare un elenco troppo corposo pensiamo al razzismo, alla violenza, alle stupidità, .... per non arrivare, ovviamente, alla guerra etc.

In questo strano momento della storia si assiste al ritorno di questioni che pensavamo superate per sempre. Che, con due guerre mondiali e milioni di morti fossero alle spalle. Invece si ripresentano. Almeno nella testa di certi soggetti. E a volte anche, attraverso di loro, nelle strade, nelle piazze, in rete. Sembra che siano disturbatori perenni, che non possano stare un po’ in disparte a guardare il tramonto o qualcosa d’altro. No!, non li chiamerò cattivi. Non sono io a poter fare categorie. Non parlo di cattivi, ma di cattiveria. Quella sì, esiste e si aggira per il mondo “cercando chi divorare”. E allora quando gli apriamo la porta, perché è successo a tutti!, si apre una voragine difficile da colmare. Anche perché la cattiveria si traveste da potenza, facendoci credere di poter, con essa, tutto dominare. Facendoci pensare forti, mentre è proprio per coprire la nostra debolezza che spesso ci lasciamo abbracciare dalla cattiveria. Ed in questo mondo frenetico mi sembra che, la “sorella viola” circoli molto. Dall’omino al semaforo che si arrabbia col poveraccio che lava il vetro fino ai sedicenti (perché di questo si tratta) leader, o uomini politici, di molte nazioni. E allora si unisce la cattiveria del tifoso con quella del razzista e poi con quella dell’esaltato politico e poi con quella di chi cerca sempre la “pecora nera” per sfogare le proprie ansie .... È dura! Ma nasce una domanda: ma

quante persone abbraccia questa “sorella viola” per inquinare il mondo. Per creare miliardi di problemi e di dolore ogni giorno? Ma quanti sono quelli che cadono nel triste abbraccio? La risposta è secca: pochi! In un abbraccio stretto sono pochissimi a caderci. I santi sono pochi, ma questi ancora di meno. In mezzo c’è tutta una massa di gente.

E allora, da dove tutto il male? Molti non abbracciano la “sorella viola” cattiveria, ma la “sorella grigia” ignoranza. Se ignoranza e cattiveria si abbracciano sono dolori. Può andarne della vita di uomini, ma anche del funzionamento pacifico e corretto di stati interi. Non li chiamerò ignoranti per quello che si è detto sopra. Ma l’ignoranza circola. E abbraccia tanti. Adesso va fatto un distinguo. Semplicità non è ignoranza. Molte persone non hanno istruzione e, a volte, neanche cultura, ma hanno sapienza. Sanno guidare la barca della propria vita fino al porto giusto. Purtroppo l’abbraccio dell’ignoranza è pericoloso. Adesso occorre dire: se è unita a povertà allora le cose si volgono, spesso mica sempre, verso la sapienza o verso la vita molto semplice; ma se, malauguratamente, è unita a ricchezza allora sono problemi molto seri. Ci sono gruppi interi di persone che abbracciano l’ignoranza, o meglio è lei che abbraccia loro, ma sono ricche di soldi, di beni. E allora vantano una certa potenza. E allora entra il tarlo del “mi sono fatto da solo”. E a qualsiasi problema danno una soluzione rapida, che non ammette repliche. Sanno tutto. Hanno la risposta prima della domanda. E se la prendi troppo per le lunghe sei noioso, snob, “professorone” .... E questi sono veramente tanti. E occupano posti rilevanti. E riempiono gli schermi, i monitor, le pagine ... E, nella vita, una volta aperta la porta alla “sorella grigia” è molto più facile che entri, fosse anche per periodi limitati o per sprazzi, “sorella viola”. E il cocktail è veramente esplosivo.

L’incontro fra cattiveria e ignoranza può distruggere il mondo. O meglio tentare, perché poi ci sono sempre quelli sopra a “tenere botta”.

Segue →

M. L. King diceva: "Non temo la cattiveria dei malvagi, ma il silenzio degli onesti". Se un soggetto fa una azione animata da cattiveria, una volta ce n'erano dieci, adesso, tramite i mezzi di comunicazione, ce ne sono milioni che approvano. La domanda di fronte a tutti i problemi è sempre la stessa: come se ne esce?

Diciamo subito che è dura. Ma non si può non provare. Alla cattiveria ovviamente, per non cadere a nostra volta nell'abbraccio, occorre rispondere con la bontà. Che non significa non chiedere giustizia o non fare in modo che la violenza ed il dolore abbiano fine. Ma occorre rispondere sempre col bene, al male. Con l'amore.

All'ignoranza si può rispondere solo con la cultura. Di certo occorre mettere in campo azioni di grande resistenza perché l'urto è grosso.

Ma bisogna elaborare sempre pensieri positivi: non pensare di aver torto solo per il fatto di essere minoranza; non cedere alle scorciatoie se la strada è un po' lunga. E soprattutto "rendere sempre ragione della speranza che è in noi!". Nessuno, o pochi, ti seguiranno, ma di certo, anche se da lontano sarai luce per loro. E, le "sorelle scure", hanno paura della luce. Pace e bene

Marcello Fagioli

= Cristo lo chiamò alle Andree  
e gli offrì una cosa in più  
= lo grazie lo aveva reso  
più povero = di una  
povertà fecunda  
= tutto era diventato povero  
e tutto fu grazie la misericordia  
= da allora si aprirono  
strade nuove  
per un cammino vivente  
arrivò la missione per l'Europa  
il Marocco e la Palestina  
= arrivò alla fine la terra  
dopo oltre esperienza come gatto

Padre Pancrazio

## I MASTRINI DELLA GUERRA

Come tentare un colpo di stato in Africa avendo a disposizione solo cento giorni?

Sir James Manson, potente finanziere e amministratore delegato di una grossa società mineraria londinese, ritiene di poter riuscirci, ma certamente non da solo. Gli occorre l'aiuto di un esperto come "Gatto" Shannon.

Gatto è un mercenario e, come gli antichi soldati di ventura, vende i propri servizi al miglior offerente. Eppure, se ha scelto questa professione, non è soltanto per brama di denaro, ma perché gli consente di sfuggire alla routine della vita borghese e di agire in piena libertà battendosi per la parte che lui ritiene migliore.

Il piano che Manson gli sottopone è incredibilmente audace: si tratta di rovesciare la dittatura di una piccola repubblica africana, il che consentirà al finanziere di impossessarsi di un prezioso giacimento di platino.

In cento giorni il mercenario dovrà arruolare uomini, cercare armi ed equipaggiamento adatti e una nave per il trasporto dall'Europa al continente nero. Ma Gatto, in dura lotta contro il tempo e con la fredda determinazione, metterà a punto un'organizzazione perfetta.

Corrisponderà in tutto e per tutto ai desideri di Manson?

Il libro I mastini della guerra è un romanzo scritto da Frederick Forsyth pubblicato nel 1974.

Trae spunto dall'esperienza diretta fatta da Forsyth in Biafra, dove ha avuto modo di conoscere profondamente l'ambiente degli ufficiali e dei soldati mercenari, le loro psicologie irregolari, i legami che li tengono avvinti l'uno all'altro o l'odio esasperato e feroce che li separa e li contrappone come nemici irriducibili.

Devo dirvi la verità; ho faticato nel pensare di proporre questa storia.

La decisione mi è sorta quando nelle ultime pagine ho scoperto un finale veramente a sorpresa.

### Trama

Il libro comincia con la scoperta, da parte di sir Charles Manson, proprietario della ManCon, una multinazionale della City, di un enorme giacimento di platino all'interno di una montagna, chiamata la Montagna di Cristallo.

Per ottenerne il controllo, l'azienda arriva a decidere di impiegare un mercenario per rovesciare il governo della nazione africana in cui si trova il giacimento, lo Zangaro.

Uno degli associati, Michael Endean, si muove per trovare il professionista migliore sulla piazza, individuandolo in Charles Alfred Thomas Shannon (detto Gatto "Cat" per via delle sue iniziali). Endean si muove anche per identificare un oppositore molto malleabile del governo dello Zangaro per sostituire il sanguinario presidente; questo viene individuato in Antoine Bobi, "colonnello" dell'esercito della Repubblica dello Zangaro e appartenente ad una tribù rivale di quella del presidente in carica, ma altrettanto sanguinario e privo di scrupoli, fuggito dal paese perché visto dal dittatore come un possibile rivale.

Shannon, una volta sotto contratto, si muove per tutta l'Europa contattando la sua squadra ed i mercanti d'armi, programmerà un piano molto astuto. Come prima cosa si documenta sulla situazione dello Zangaro.

Va come turista e studia accuratamente il luogo, i soldati, le sentinelle, le armi, gli spostamenti etc. Poi ad ogni suo compagno fidato da un incarico; reperire armi, reperire l'equipaggiamento, reperire mezzi di trasporto, reperire una nave. Si muoverà appunto come un "gatto" anche per fare la documentazione del trasporto (irregolare) dei materiali e per trovare soluzioni di trasporto da città a città e da fornitori diversi; sempre per non destare sospetti ai controlli.

Prenderà anche informazioni sul suo datore di lavoro e farà di tutto per rimanere nell'ombra.

Dopo essere entrato in contatto con la figlia di Manson, con la quale ha una relazione, entra anche nel mirino di un mercenario francese che non ha gradito di essere stato scartato nella selezione a favore di Shannon.